

Slot 'fuori legge': Marinari attacca l'amministrazione

di EVA MONTI

RIVALTA - La lotta alla ludopatia, disturbo causato dall'eccesso di utilizzo delle slot machine e video giochi, è stata argomento di dibattito nell'ultima seduta consiliare, dove l'assessore Nicola Lentini ha risposto a specifica interrogazione di Rivalta Sostenibile, che riteneva insufficiente l'operato del Comune.

La Legge della Regione Piemonte numero 9 del maggio 2016, "Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico", vieta la collocazione di slot machine nei locali situati a distanza inferiore di 500 metri da luoghi sensibili: scuole, luoghi di culto, impianti sportivi, ospedali e strutture socio-sanitarie, ricettive per categorie protette, luoghi di aggregazione giovanile ed oratori, istituti di credito e sportelli bancomat, esercizi di compravendita di oggetti preziosi ed oro usati, movicentro e stazioni ferroviarie. Gli esercenti avevano l'obbligo di rimozione delle slot machine, "gli apparecchi da gioco a denaro",

A tutela delle categorie di soggetti maggiormente vulnerabili, e per prevenire la dipendenza patologica dal gioco a denaro, sono anche previste forti sanzioni che vanno da un minimo di 2mila euro a un massimo di 6mila "per ogni apparecchio" non

disattivato. Un campo in cui la Regione Piemonte era ed è all'avanguardia rispetto alle altre regioni e persino allo Stato, tanto che qualche settimana fa si era registrato un tentativo di rimandare al 2018 l'entrata in vigore della legge per evitare l'effetto "ammanco in cassa", visto che lo Stato da questa attività ricava un entrata.

Il Piemonte non ha mollato, tanto più che la legge prescriveva 18 mesi di tempo affinché gli esercenti si potessero adeguare alla norma e togliere le "macchinette mangiasoldi" dai propri locali. Il 20 novembre scorso sono dunque sca-

duti i termini. Lo ricordano i consiglieri di Rivalta Sostenibile, che nella seduta del consiglio comunale del 24 novembre, hanno interrogato il sindaco per sapere se il Comune avesse fatto i controlli necessari per verificare l'adempimento della prescrizione regionale.

«L'assessore al commercio Nicola Lentini ha dato una risposta per noi insoddisfacente - afferma Mauro Mariniari - Dichiarando che la polizia municipale aveva fatto recenti verifiche e che i dieci locali controllati avevano gli apparecchi per il gioco spenti». Il gruppo però ribatte, perché la Legge regionale non parla di slot spente, ma della loro rimozione. «Pensiamo sia grave che, pur essendo a conoscenza della legge regionale, il Comune non abbia preventivamente

”
L'assessore:
«Controlli già
fatti. Punizioni
esemplari a chi
non le toglie»



controllato negli ultimi mesi il rispetto della norma». Ancor più grave, secondo il gruppo, che i controlli siano avvenuti solo in seguito al deposito dell'interrogazione consiliare.

Infine ritengono grave che non siano state applicate le sanzioni previste dalla legge regionale agli esercenti che non hanno rispettato le prescrizioni, come la stessa legge prevede. «Continueremo a chiedere conto al sindaco delle azioni necessarie affinché a Rivalta sia rispettata una legge che, finalmente, cerca di contrastare il gioco d'azzardo e di conseguenza la ludopatia, malattia in rapida diffusione, causata da veri e propri drammi umani e familiari».

L'attenzione verso questo fenomeno è alta e l'amministrazione sta seguendo da vicino l'applicazione della

legge attraverso sopralluoghi e, dove necessario, sanzioni agli esercenti che non rispettano la norma. Lo ribadisce l'assessore Nicola Lentini che torna sull'argomento dopo le dichiarazioni di Rivalta Sostenibile rilasciate anche fuori dal consiglio comunale. «Il comando della polizia municipale si è attivato subito per controllare i locali e gli esercizi dove esistono slot machine, delle dieci esistenti sei erano risultate già smontate e in procinto di essere rimosse, quattro erano spente», afferma Lentini. Siccome spegnerle non è sufficiente, è stato fatto un successivo controllo, e una di queste era in effetti risultata riaccesa e funzionante. «A quel punto è scattata la sanzione. I controlli proseguiranno a tappeto e le sanzioni saranno esemplari», afferma Lentini.